

A colloquio con Santino Picchetti sui nuovi problemi posti dal gran numero di iscritti alle liste speciali

# «Non deve andar delusa la fiducia dei giovani»

Il primo dato politico: sconfitta la teoria estremista che predicava lo scollamento fra le nuove generazioni e le istituzioni - I ritardi delle strutture di base in fabbrica

**Incontro ieri a palazzo Chigi**  
**I programmi della Regione discussi da Santarelli con Andreotti**  
Si è parlato in particolare del problema della nuova sede

Avviare il decentramento (con il trasferimento delle deleghe ai Comuni), preparare le strutture della Regione ai nuovi compiti acquisiti con la «382», realizzare finalmente le nuove realtà territoriali dei comprensori urbanistici e delle unità sanitarie, e infine varare i primi progetti della programmazione: questi i problemi principali che la giunta della Pisana si troverà ad affrontare ai primi di settembre, quando riprenderà l'attività politica e amministrativa. Lo ha ricordato il neo presidente dell'esecutivo, Giulio Santarelli, ieri, al termine di un incontro con il presidente del consiglio Andreotti che è servito a studiare le possibilità di collaborazione tra l'amministrazione centrale dello Stato e la Regione, in modo da rendere più efficace e produttivo l'intervento e l'azione dei poteri locali.

Santarelli al presidente del consiglio ha posto, in particolare, il problema del reperimento di una sede unica per la Regione, vicina al centro della capitale. Ha ribadito la proposta, già avanzata di utilizzare l'edificio di piazza Dante, e sede del ministero delle Poste, Andreotti — a quanto si è appreso — ha garantito il suo interessamento a trovare una soluzione valida della questione.

Una parte del colloquio è stata dedicata ai problemi relativi all'incremento dell'occupazione e ad uno sviluppo economico che favorisca la creazione di nuove occasioni di lavoro, soprattutto per i giovani e le donne. Su questi temi è stato stabilito di prevedere, per le prossime settimane, una nuova serie di riunioni tra rappresentanti del governo e esponenti dell'amministrazione regionale, con l'obiettivo di giungere ad un esame più dettagliato e specifico dei singoli problemi.

La città «cuscinetto», la «culla» del terziario, ormai non ce la fa più ad assorbire tutta la disponibilità di manodopera, neanche nei tradizionali serbatoio del pubblico impiego. Lo dimostrano i quarantatremila giovani in fila per un posto di lavoro, un fenomeno rilevante che accomuna la capitale alle aree più povere del nostro paese. Un dato con il quale devono fare i conti coloro che hanno tentato di nascondere o di attenuare l'entità della crisi.

Ma quarantatremila giovani, studenti e ragazze, che promettono per il mondo del lavoro sono anche un problema nuovo per il movimento sindacale. «Non che fossimo impreparati a questo afflusso di giovani nelle liste speciali — dice Santino Picchetti, segretario generale della Camera del Lavoro — questi dati contano perché la lotta alla disoccupazione a Roma che abbiamo presentato al nostro congresso e della quale ho dovuto tenere conto, si è svolta in un'atmosfera di incertezza e di confusione. Se siamo riusciti in parte a ricucire la lacerazione che si era prodotta fra organizzazione e movimento, si tratta ora di non disperdere questa potenzialità, di non creare false illusioni, ma neanche di non cedere alle tentazioni del conformismo. Magari sull'onda dell'entusiasmo, per poi ritrovarsi fra qualche mese con un pugno di mosche in mano».

prosegue il segretario della Camera del Lavoro —. Eravamo coscienti della mole di questioni nuove che questo ci avrebbe creato. E non si può dire che tutte, in assoluto, siano state già risolte. Il problema non è se i giovani debbano avere o no la tessera sindacale, il nodo è quale rapporto deve essere stabilito tra le leggi e la strategia del movimento operaio, e come le leggi saranno difese e la loro giusta autonomia. Anche di questo si parlerà nella riunione del coordinamento nazionale dei giovani disoccupati di settembre, alla quale noi saremo presenti».

Ma l'obiettivo del sindacato non è certo limitato alla pur necessaria parte organizzativa. Quale è stato il ruolo delle strutture di base nella nostra provincia per ampliare e sviluppare l'occupazione? «Non abbiamo timore di dirlo: fino ad ora la risposta che, fabbrica per fabbrica, è stata data a questo problema non è sufficiente. Ci è sembrato poco adeguato, soprattutto nelle aziende che hanno più potenzialità l'impegno per una corretta applicazione della prima parte dei contratti, su occupazione e investimenti».

Un ritardo che si vuole superare a tempi ristretti. «Le grandi società fino ad ora non si sono pronunciate sulle possibilità di sfruttare la legge di incentivazione al lavoro — dice ancora Picchetti —. Alcune dichiarazioni, come quelle che dicono che

il «piano prevede scarsi incentivi» oltretutto non fanno prevedere nulla di buono. Contro questo atteggiamento siamo disposti a dare battaglia. Abbiamo già fissato una serie di incontri e riunioni con l'Unione Industriale per discutere questo problema. Se non basteranno, sapremo dare le risposte di lotta adeguate».

Diverso il discorso per le piccole industrie. Il Federtizio si è impegnata a garantire almeno 200 nuovi posti di lavoro. A questa cifra, ormai è noto, vanno aggiunte le possibilità offerte dal Comune, dalla Provincia e dalle organizzazioni dell'artigianato: in tutto saranno impiegati, nei prossimi tre anni, 8.700 giovani. Particolare attenzione il sindacato presta al problema della formazione professionale. Un dato può giustificare questo interesse: al collocamento negli ultimi sei mesi 600 domande di lavoro sono state disattese. Nessuno degli iscritti aveva i requisiti richiesti».

L'impegno del sindacato è ora la verifica costante con gli enti locali perché gli impegni assunti in questo campo non siano disattesi. «Questa legge ci dà la possibilità, per la prima volta, di intervenire concretamente nel distretto meccanico del mercato del lavoro — conclude Picchetti —. Se sceleremo questa occasione il danno non sarà solo per i disoccupati».



La corsa alle iscrizioni nell'ultimo giorno ha costretto molti uffici di collocamento a chiudere con alcune ore di ritardo rispetto al previsto. Per questo, nella maggior parte dei casi, i dati definitivi verranno comunicati soltanto questa mattina. Ma alcune cifre a possibile fornire. Ieri il ministero del Lavoro ha reso noti i dati rilevati mercoledì scorso: gli iscritti, nel Lazio, erano 58 mila 880. Visto l'afflusso di queste ultime ore, questo numero certamente raggiungerà quota 50 mila. Ma vediamo, quali sono i dati (ottenuti attraverso informazioni degli uffici di collocamento) Roma e provincia avranno da oggi 10 mila iscritti. Oltre il 40 per cento sono donne. A Latina si arriverà a quota quarantamila. Viterbo 30.000. A Frosinone, che nell'ultima settimana ha avuto una media di 500 domande al giorno, gli iscritti saranno più di 8.000 giovani. A Rieti, una media di 50 iscrizioni al giorno, si arriverà a duemila disoccupati inseriti nelle liste speciali.

## Compatta manifestazione di protesta dei colleghi di lavoro di Fernando Benedetti

# Oggi il processo all'autista della CRI

Le autoambulanze sono rimaste ferme due ore — Garantiti tutti i servizi di emergenza — Serene e responsabili prese di posizione del Comune e dei sindacati — Un richiamo al buon senso — Allo studio una normativa tecnica



Un momento della protesta dei dipendenti della Croce Rossa

Verrà processato questa mattina col rito direttissimo Fernando Benedetti, l'autista arrestato martedì scorso con l'accusa di «oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale» in seguito a una lite con un agente dei vigili urbani. Mentre guidava l'ambulanza a sirene spiegate, come si ricorderà, non si era fermato all'alt perché stava trasportando un moribondo ed era stato quindi inseguito fino all'ingresso del reparto rianimazione dell'ospedale Policlinico.

Ieri, intanto, i rappresentanti dei lavoratori della CRI si sono incontrati con l'assessore capitolino Arata, mentre le autoambulanze rimanevano ferme nei parcheggi del Pio Istituto dalle 9,30 alle 11,30 per lo sciopero di protesta indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria. Per tutta la durata della manifestazione, comunque, è stato garantito un servizio di emergenza per i casi più gravi.

Nel corso dell'incontro Arata ha espresso il proprio rincrescimento personale e quello dell'amministrazione capitolina per quanto è accaduto, ribadendo che il servizio di emergenza è un servizio che non deve, comunque, rappresentare motivo di contrasto fra i lavoratori della CRI e i vigili urbani. L'assessore e i lavoratori hanno quindi convenuto che la carenza di leggi e regolamenti può dar luogo a inconvenienti di vario genere.

Per questo motivo è stato fissato per i primi di settembre un incontro con i rappresentanti comunali della Polizia Urbana, del Traffico e della Sanità per porre le basi di una normativa tecnica e sicura alle autoambulanze nel traffico cittadino e la garanzia della sicurezza nell'espletamento di un lavoro che ha per obiettivo la salvaguardia della salute pubblica.

Sullo scottante episodio hanno preso posizione anche la Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil dei parastatali e i dipendenti della Croce Rossa Italiana, che giudicano quanto è accaduto «una leggerezza inspiegabile che colpisce un lavoratore unicamente responsabile di aver adempiuto al proprio dovere con grande rischio personale».

La federazione provinciale Enti locali, dal canto suo, ha espresso «la preoccupazione che, al di là delle responsabilità del sindaco, siano coinvolti in giudizi di massimi lavoratori di pubblici servizi preposti a compiti sempre assai con riconosciuto senso di responsabilità e dedizione». Nel documento si auspica quindi che «la magistratura affretti il proprio iter affinché la posizione di Fernando Benedetti venga rapidamente vagliata onde restituire lo stesso alla famiglia e al lavoro».

Gli avvocati Fausto Tarstano e Francesco Petrelli, difensori di Fernando Benedetti, si sono battuti fino al momento del suo arresto perché il processo venisse celebrato nel più breve tempo. Di questo deve aver preso coscienza anche il procuratore capo della Repubblica a Roma, De Mita, che mercoledì ha voluto esaminare di persona gli incartamenti dell'inchiesta, ed ha quindi accolto la richiesta.

Sembra inoltre che l'alto magistrato intenda chiarire un aspetto particolare della vicenda, ancora non definito. La struttura dell'ingresso del teatro nel più breve tempo. Di questo deve aver preso coscienza anche il procuratore capo della Repubblica a Roma, De Mita, che mercoledì ha voluto esaminare di persona gli incartamenti dell'inchiesta, ed ha quindi accolto la richiesta.

## Quando viene colto con le mani nel sacco nei grandi magazzini un personaggio famoso

# Il «vizio» del furto al supermarket

L'attrice Rejane Medeiros (l'Anita dello sceneggiato tv su Garibaldi) arrestata dopo un furto alla Standa di via del Corso

**L'inchiesta sul «violentatore» dell'Aurelia**  
**Mario Celli sarà sottoposto alla perizia psichiatrica**

Sarà sottoposto a perizia psichiatrica Mario Celli, l'uomo accusato per le aggressioni e le violenze subite nel giugno scorso da alcune donne nella zona dell'Aurelia. Assieme a lui i periti svolgeranno accertamenti medici anche nei confronti di Carmine Barbato, sospettato di esser stato complice del Celli in diverse occasioni. La decisione è stata presa ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che ha formalizzato l'istruttoria contro i due.

Rejane Medeiros, 29 anni, brasiliana, è stata sorpresa a rubare l'altra sera nella filiale della Standa in via del Corso. È stata arrestata e condotta a Rebibbia: la notizia è tutta qui, e non è niente di eccezionale. Di solito decine di ragazzi o ragazze dai 18 anni in giù incappano nei controlli dei sorveglianti dei grandi magazzini. Vengono accompagnati in direzione di uffici genitori, ci si mette d'accordo sulla cifra del rimborso e non ci si pensa più. Una buona percentuale dei furti alla Standa, alla Rinascente e all'Up'm si conclude così, senza neanche avvertire la polizia, e non lascia alcuna traccia.

«Questo volta no: perché Rejane Medeiros è un'attrice, ed è finita in carcere. Il suo nome non è certo famoso, ma il suo volto si è almeno per i telespettatori: è la bellissima Anita dello sceneggiato tv su Garibaldi. Il suo arresto dunque è rimbalzato sulle agenzie di stampa. Rejane Medeiros è stata fermata l'altra sera mentre, con l'aria indifferente, tentava di uscire dalla Standa di via del Corso con la borsa ricolma di merce che

## Convocato d'urgenza il comitato provinciale prezzi

# Si teme un colpo di mano per l'aumento della pasta

Si prospetta un nuovo aumento del prezzo della pasta. Il prefetto, infatti, ha convocato i membri del comitato provinciale prezzi per domani mattina. All'ordine del giorno «l'adeguamento dei listini per la pasta torinese». Una convocazione che ha destato nei pochi dubbi fra i rappresentanti del sindacato dell'organismo «Non è solo singolare che il comitato venga riunito proprio alla vigilia di ferragosto e scritto in un comunicato: «È da rilevare anche che la commissione consultiva, convocata il 10 agosto, non è stata rinviata, una settimana fa, per mancanza del numero legale». In pratica — dicono i sindacati — si vorrebbe approfittare delle feste per tentare un nuovo, quanto giustificato, colpo di mano. Lo dimostrerebbe anche la risposta evasiva fornita dal prefetto alle richieste di chiarimenti sull'ordine del giorno della riunione.

Un altro aspetto della vicenda presia il fianco a numerose critiche: lo genere prima di procedere ad un aumento si ascolti il parere della commissione consultiva. Come abbiamo visto in questo caso la regolare procedura sarà saltata.

Per evitare che il comitato provinciale prenda in considerazione il fatto compiuto, si

**CATTURATI DUE SCIPPATORI CON IL BOTTINO**  
Due cittadini etnei, provenienti da Sant'Agata a Roma senza fissa dimora, sono stati arrestati da una volante mentre avevano ancora a bordo della loro vettura numerose borse cariche di frutta e furti. Verso le 13 di ieri, una volante ha bloccato una Fiat 127 in via Marche, nei pressi di via Veneto. A bordo della vettura, targata Milano Y91535, si trovavano il 27enne Luis Pedro Rojas e il 28enne Emilio Morales Montes. I due avevano a bordo quattro o cinque borse da donna compilate ancora di documenti.

## Lutto

Si è spenta nei giorni scorsi, all'età di 88 anni, la compagna Anna Carrari, esemplare figura di combattente antifascista, di militante comunista e di attivista sindacale. A tutti i familiari giungano le più sentite condoglianze dell'Unità.

Fulvio Casali